

*Contributo ricevuto da: Loredana Ligabue*

## **CAREGIVER FAMILIARE**

*“Caregiver familiare”: persona che presta cura ad un proprio caro che, in condizioni di non autosufficienza o comunque di necessità di ausilio di lunga durata, non è in grado di prendersi cura di sé.*

Con la Legge 2/14 della Regione Emilia-Romagna concernente il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare entra -perla prima volta in Italia - nel sistema giuridico e nella progettazione del welfare, la figura del familiare che presta cura ad un proprio caro come portatrice di diritti soggettivi, distinti da quelli della persona assistita. Un riconoscimento non episodico, non mirato alla singola persona o a pochi, ma di carattere universale, nell’ottica del perseguimento di pari opportunità per le persone e della dimensione non puramente privatistica, ma sociale, della cura. Un risultato che fa perno sui nostri valori, frutto della capacità di ascolto dal basso, di interazione tra le nostre istituzioni e la società civile: motori essenziali per produrre innovazione sociale.

La cura ha ancora oggi una forte connotazione di genere. Anche nei nostri territori, che hanno investito in un articolato sistema di servizi territoriali, migliaia di donne sono costrette a rinunce personali e lavorative, a sostenere l’impatto fisico, emotivo, economico di una domanda di cura che è aumentata in modo esponenziale, con elevati livelli di intensità e di continuità assistenziale di lungo termine.

Il percorso di applicazione della legge regionale sul caregiver familiare messa in campo sui nostri territori distrettuali - in sinergia tra istituzioni e mondo associativo - deve essere completato e sostenuto in termini di risorse economiche, “messa a terra” con modelli organizzativi e competenze in grado di comprendere, supportare, integrare le specificità di ruolo del familiare con un sistema di servizi rispondenti a bisogni di sollievo, conciliazione, inclusione, supporto per garantire altresì qualità e continuità assistenziale alla persona assistita. Ma l’azione regionale deve essere integrata da una legge nazionale che definisca i diritti essenziali di chi si prende cura nel contesto familiare, intervenga coerentemente negli ambiti fiscali e previdenziali.

Le tematiche del prendersi cura e della definizione di un nuovo welfare che finalmente assuma una specifica dimensione di prossimità, sostegno alla domiciliarità, integrazione tra cure familiari e cure professionali devono essere centrali nell’ambito degli investimenti materiali ed immateriali finanziabili dal PNRR.